



Il Volontario

Ordine Militare e Religioso dei Cavalieri di Cristo

Publicazione interna
autoprodotta uso riservato
solo soci vietato ogni
riproduzione e divulgazione
non autorizzata

Redazione :

Vico al Trogoletto 21r 16124 Genova - www.omrcc.org

Mail info.omrcc@libero.it ; Direttore Editoriale Antonio Di Francesco; Direttore Responsabile e Caporedattore Umberto Brignardello Art Director, progetto grafica ed impaginazione Umberto Brignardello;

hanno collaborato: Bruna Gazzo

Prodotto in proprio non divulgabile.

Associazione di Promozione Sociale

A.D. 2026 N° 3

Italia edizione bimestrale

Ad Assisi per la prima volta l'ostensione delle reliquie di San Francesco



Elenco titoli

- L'ostensione delle reliquie di S.Francesco
- Terzo settore.
- La chiesa nel mondo.
- Biografia del sesto Maestro Templare.
- Cavalieri e cavalleria nel medioevo.
- Sociologia oggi.
- Archeologia sacra.
- Domus.

Per la prima volta, le reliquie di San Francesco sono esposte al pubblico ad Assisi, in Umbria, in occasione dell'800° anniversario della morte del Santo. Le spoglie di San Francesco sono custodite all'interno di una teca di plexiglass riempita di azoto con l'iscrizione latina "Corpus Sancti Francisci" (Il Corpo di San Francesco). Il significato dell'esposizione Giulio Cesareo, direttore della

comunicazione del convento francescano di Assisi, ha affermato di sperare che l'esposizione possa essere "un'esperienza significativa" sia per i credenti che per i non credenti. Cesareo, frate francescano, ha affermato che lo stato "danneggiato" e "consumato" delle ossa dimostra che San Francesco "si è donato completamente" all'opera della sua vita.

Ad Assisi per la prima volta l'ostensione delle reliquie di San Francesco

La storia delle reliquie di San Francesco
Le sue spoglie, che saranno esposte fino al 22 marzo, furono traslate nella basilica costruita in onore del santo nel 1230.
Ma fu solo nel 1818, dopo scavi condotti nella massima segretezza, che la sua tomba fu riscoperta.

A parte le precedenti esumazioni per ispezione e analisi scientifica, le ossa di San Francesco sono state esposte solo una volta, nel 1978, a un pubblico molto limitato e per un solo giorno.

Come sono esposte e protette le spoglie
Solitamente nascosta alla vista, la teca trasparente che contiene le reliquie dal 1978 è stata estratta sabato dalla cassa metallica in cui è custodita, all'interno della sua tomba di pietra nella cripta della basilica.

La teca si trova a sua volta all'interno di un'altra teca di vetro antiproiettile e antieffrazione.

Afflusso di visitatori e aspettative cristiana
"Fin dall'inizio, fin dai tempi delle catacombe, i cristiani hanno venerato

le ossa dei martiri, le reliquie dei martiri, e non l'hanno mai vissuto come qualcosa di macabro", ha detto Cesareo.

Le prenotazioni per vedere le spoglie del santo ammontano già a "quasi 400.000 persone provenienti da ogni parte del mondo, con ovviamente una netta predominanza dall'Italia", ha affermato Marco Moroni, guardiano del convento francescano.

Ma abbiamo anche brasiliani, nordamericani, africani", ha aggiunto
In questo periodo dell'anno piuttosto tranquillo, la basilica di solito riceve 1.000 visitatori al giorno nei giorni feriali, che salgono a 4.000 nei fine settimana.
Il francescano ha dichiarato di aspettarsi 15.000 visitatori al giorno nei giorni feriali e fino a 19.000 il sabato e la domenica per l'esposizione delle spoglie, che durerà un mese.

La venerazione delle reliquie nella tradizione

Le nostre iniziative assistenziali per i più poveri

Ordine Militare e Religioso dei Cavalieri di Cristo
Associazione di Promozione Sociale
Kit per igiene personale





Il kit contiene: Spazzolino da denti - dentifricio - shampoo - saponetta - asciugamano compresso 70cm x 140cm - Rasoio a due lame di sicurezza - sapone per barba - Filo interdentale -

Le confezioni sono state inserite nel pacco integralmente come la fabbrica le ha commercializzate, la composizione è stata fatta dai volontari dell'associazione.
The packages are included in the box as they were marketed by the factory. The composition was done by the volunteers of the association.
Les emballages sont insérés dans le paquet dans leur intégralité comme l'usine les a commercialisés. La composition a été faite par des bénévoles de l'association.
Die Verpackungen sind vollständig in das Paket eingefügt, wie sie von der Fabrik verkauft wurden. Die Zusammensetzung wurde von den Freiwilligen der Vereinigung erstellt.

تم إدخال العبوات في الحزمة بالكامل كما تم تسويقها من قبل الشركة كما تم تسويقها من قبل الشركة
OMRCC APS Sede Nazionale Vico Trogioletto 21 Genova 16124 Genova (Italia)
www.omrcc.com - info.omrcc@libero.it C.F. 93046010042



Razioni monopasto per emergenza alimentare



OMRCC APS Sede Nazionale Vico Trogioletto 21 Genova

Terzo Settore

Il terzo settore (o settore non-profit) è l'insieme di quegli enti privati che perseguono, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione

L'associazione OMRCC ha preso in adozione a distanza questa ragazza dal 31 Marzo, tramite l'associazione ADI-AID



CON IMMENSO PIACERE
COMUNICO CHE DAL 31 MARZO
P.V. SAREMO ADOTTANDI
DELLA SUDETTA MINORE
PER TRAMITE
DELL'ASSOCIAZIONE ADIAID DI
ROMA

www.adiaid.org

ADI-AID è un dipartimento delle Assemblee di Dio in Italia con spiccata vocazione missionaria, che opera a beneficio dei bambini indigenti che risiedono nelle regioni più povere del mondo.

ADI-aid interviene a favori dei bambini tramite il sostegno a distanza. Grazie a quanti aderiscono al nostro programma, assicuriamo a tanti bambini il cibo, quando necessario l'alloggio presso apposite strutture, il vestiario, l'assistenza sanitaria, la formazione scolastica e la cura spirituale e morale. In questo modo, il Signore ci sta permettendo di raggiungere con il messaggio del Vangelo migliaia di bambini e famiglie. Naturalmente, questo lavoro missionario non può essere svolto senza la guida e l'aiuto del Signore, ricordando le parole di Cristo Gesù:

“In verità vi dico che in quanto lo avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me” (Matteo 25:40).



La chiesa nel Mondo

Matrimonio omosessuale

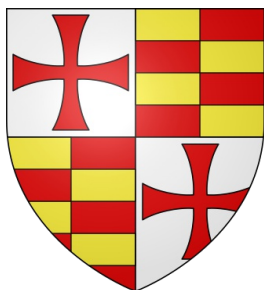
I vescovi europei si compattano contro la sentenza: l'Alta Corte finirà per uniformare le legislazioni nazionali . Il matrimonio è solo tra un uomo e una donna. La Chiesa di Leone XIV scende in campo per criticare la sentenza della Corte Europea del novembre scorso relativa al riconoscimento dei matrimoni tra persone dello stesso sesso tra gli Stati membri. In una nota pubblicata oggi, gli episcopati europei non nascondono di essere piuttosto allarmati poiché questa decisione potrebbe avere "un impatto sulla certezza del diritto" e portare "sviluppi negativi in altri settori sensibili", aprendo la strada a "futuri approcci giuridici simili in materia di maternità surrogata". Il timore evidenziato riguarda l'inevitabile impatto giurisprudenziale che la sentenza della Corte avrà sui sistemi giuridici nazionali in tema di diritto di famiglia. Una novità che, di conseguenza, potrebbe esercitare ovvie pressioni sui singoli paesi. Il caso che è stato sottoposto all'Unione europea riguarda la causa avviata nel 2018 da Wojewoda e Mazowiecki (C-713/23) due cittadini polacchi residenti in Germania dove si sono sposati a Berlino. Uno di loro è anche cittadino tedesco. Il problema della validità del loro matrimonio è affiorata quando hanno deciso di trasferirsi in Polonia e hanno chiesto che il loro atto matrimoniale fosse trascritto nel registro civile polacco. Siccome la legge polacca non consente il matrimonio tra persone dello stesso sesso la richiesta è stata respinta finendo dritta alla Corte di



di giustizia dell'UE la quale, con sentenza del 25 novembre scorso, ha deciso che, sebbene le norme relative al matrimonio rientrino nella competenza nazionale, gli Stati membri sono tenuti ugualmente a rispettare il diritto dell'Unione. Il rifiuto di riconoscere un matrimonio tra due cittadini dello stesso sesso, legalmente contratto in un altro Stato membro, può causare danni morali e patrimoniali e di conseguenza, poiché la trascrizione è l'unico mezzo previsto dal diritto affinché un matrimonio contratto in un altro Stato membro sia effettivamente riconosciuto, la Polonia dovrebbe applicare tale procedura. Naturalmente questa sentenza ha messo in fibrillazione tutti gli episcopati. Di recente Leone XIV si era pronunciato con grande chiarezza in materia, ribadendo il 'no' della Chiesa ad unioni di persone dello stesso sesso. Pur rispettando il ruolo della magistratura europea i vescovi manifestano timore per l'impatto sul diritto di famiglia.

Biografia del sesto Maestro Templare

Bertrand de Blanchefort



Bertrand de Blanchefort, o Blanquefort (... – 1169), è stato un cavaliere medievale francese, Gran Maestro dell'Ordine dei Templari dal 1156 alla sua morte, nel 1169.

Egli nacque nel 1109, anche se la sua data di nascita non è mai stata riportata ufficialmente. Il Mortuario di Reims situa la sua data di morte il 2 gennaio 1169. Egli era il figlio minore di una stirpe di figli maschi di Godfrey de Blanchefort, Signore di Guyenne. Egli si allenò al combattimento sin dalla giovane età, ma durante il suo periodo di governo dell'Ordine come Gran Maestro pose maggior enfasi sulla riforma e sui negoziati. Questo aiutò i Templari a garantirsi l'immagine di guardiani, e non di bruti soldati. La sua prima azione da Gran Maestro fu con Baldovino III di Gerusalemme, col quale combatté contro Nur ad-Din. Ad ogni modo, egli venne fatto prigioniero dopo la sconfitta di Baldovino a Banyas, nel 1157. Il fatto fu l'inizio della carriera di Blanchefort, che si era dimesso dall'esercito francese dopo la fine della battaglia. Egli venne mantenuto in prigionia per tre anni ad Aleppo prima di essere rilasciato dall'Imperatore bizantino Manuele I Comneno nel corso dei suoi trattati di pace con Nur ad-Din. i cristiani.

fu un fallimento, malgrado il considerevole numero di cristiani. Bertrand si rifiutò però di partecipare alla seconda spedizione organizzata nel 1168, dal momento che nella prima aveva subito troppe perdite. Bertrand accompagnò il Re Amalrico I nel corso della sua spedizione contro l'Egitto nel 1163. La spedizione Blanchefort chiese al Papa di poter utilizzare la titolazione Maestro per Grazia di Dio, fatto che pose i Templari in posizione favorevole nella chiesa. Le sue riforme interne, ad ogni modo, furono ben più importanti. Egli scrisse i "Retraits", che stabilirono difatti la struttura dell'Ordine e chiari ai cavalieri il loro ruolo nell'Ordine. Egli inoltre stabilì le nomine delle alte cariche dell'Ordine, che fermarono la cattiva abitudine diffusasi che tendeva a far prendere ai soli grandi maestri le decisioni importanti dell'Ordine, senza consultare il consiglio dei cavalieri. La sua opera di negoziato ebbe successo: dopo la sconfitta dell'Egitto, i Templari furono tra i maggiori propugnatori dei concordati di pace.



Gran galà a Windsor per il presidente tedesco Steinmeier, ma a brillare è Kate Storia di Adnkronos



(Adnkronos) – Una fastosa serata di gala al Castello di Windsor ha accolto la prima visita di Stato del presidente tedesco nel Regno Unito in 27 anni, con la famiglia reale che ha steso un tappeto rosso per Frank-Walter Steinmeier e sua moglie Elke Budenbender, ospiti d'onore alla cena offerta da re Carlo e dalla regina Camilla. All'interno della St George's Hall non si è badato a spese: il tavolo brillava sotto 158 candele e un imponente albero di Natale alto 6 metri scintillante di lucine che hanno fatto da cornice all'evento a cui hanno partecipato molti personaggi famosi, tra cui la top model Claudia Schiffer e il marito regista sir Matthew Vaughn, nonché l'illustratore di Gruffalo Axel Scheffler, il giudice di Strictly Motsi Mabuse e il calciatore tedesco Thomas Hitzlsperger.

Ogni dettaglio è stato preparato meticolosamente: 152 servizi da tavola apparecchiati con 329 coltelli, 320 cucchiari e 760 bicchieri, mentre i centrotavola in argento dorato del Grand Service erano riempiti con fiori raccolti a mano nei giardini di Windsor, di Buckingham Palace e nel Savill Garden.

Ma in tutto questo sfarzo, chi davvero ha brillato è stata la principessa del Galles, ammirata da tutti i partecipanti alla serata.

Catherine Middleton indossava un ampio abito azzurro pallido di Jenny Packham e i suoi capelli, delicatamente ondulati, erano avvolti dalla tiara Oriental Circlet della regina Vittoria, un gioiello visto in pubblico molto di rado.

La tiara fu ideata dal principe Albert, che era di origine tedesca, per la sua amata moglie e presenta fiori di loto all'interno di undici archi Mughal e 2.600 diamanti Garrard. Originariamente incastonata con opali (in seguito sostituiti dalla regina Alessandra con rubini indiani), divenne uno dei cimeli della Corona alla morte di Vittoria nel 1901. È stata indossata spesso anche dalla Regina Madre e solo una volta dalla regina Elisabetta, nel 2006; si ritiene che da allora non sia più stata vista in pubblico, fino a ieri sera.

Catherine era accompagnata dal principe William, elegantissimo con la cravatta bianca e il frac Windsor, oltre che con la fascia dell'Ordine della Giarrettiera. La regina Camilla indossava un abito di pizzo verde firmato Fiona Clare, con la tiara delle ragazze di Gran Bretagna e Irlanda e la fascia dell'Ordine di Germania. Erano presenti anche il duca e la duchessa di Edimburgo, la principessa reale e il vice ammiraglio Sir Tim Laurence, nonché il duca e la duchessa di Gloucester.

Naturalmente, anche il menù era ricchissimo e prevedeva trota affumicata a caldo con scampi e uova di quaglia, pernice Windsor avvolta in pasta sfoglia, verdure invernali tritate, un tocco di verdure di stagione e una spettacolare Alaska al forno per dessert. Gli ospiti hanno brindato alla serata con Breaky Bottom, vino spumante inglese Cuvee Reynolds Stone 2010, mentre il vino rosso, uno Chateau La Fleur-Petrus Pomerol 1995, è stato scelto perché era l'anno in cui il presidente e sua moglie si sono sposati.

Interessante la disposizione dei posti, con il premier Keir Starmer seduto accanto a Claudia Schiffer. Sembra che la famiglia reale non abbia fatto sedere intenzionalmente l'ex top model tedesca accanto al principe William, che da ragazzo nutriva una vera e propria cotta per la modella. Una volta ricordò di essere diventato rosso come un peperone e di essersi allontanato barcollando per l'imbarazzo, quando sua madre invitò la Schiffer, Christy Turlington e Naomi Campbell a Kensington Palace per uno scherzo. Ammise che all'epoca i poster del trio adornavano le pareti della sua camera da letto.

Sociologia oggi

Intervista a
Franco
Ferrarotti :
Due domande
sulla Sociologia
oggi.



By Francesco D'Ambrosio

Oggi occorre ripensarsi nel cambiamento, e quindi, quale disciplina migliore per affrontarlo se non la sociologia? questo è un tema molto complesso da affrontare ma iniziamo a ragionarci insieme partendo dai fondamentali, con l'aiuto del padre della sociologia Italiana, il professor Franco Ferrarotti che gentilmente ha fornito degli ottimi spunti di riflessione.

1) Professore, che ruolo gioca la sociologia in questo periodo storico?

Franco Ferrarotti – “Non ci possono essere soluzioni per problemi sociali se prima non vengono analizzati nei loro termini specifici. La sociologia è lo strumento di questa analisi prioritaria”.

La sociologia è la scienza che studia le trasformazioni sociali, cioè i cambiamenti. Pare quindi assolutamente cruciale acquisire lo sguardo sociologico indipendentemente dalla nostra professione, ruolo o ideologia. Pensare sociologicamente (Bauman, 2000) ci aiuta a comprendere il tempo in cui viviamo.

2) Perché è importante studiare la sociologia per lei oggi?

F. F. – “Perché serve a sfatare le illusioni utopistiche: non solo a proclamare le riforme, ma studiarne e favorirne la tecnica, il modo pratico per attuarle e per controllare le eventuali conseguenze inaspettate”.

Accompagnare i processi di transizione è uno dei ruoli del sociologo. Contrariamente a quanto si crede il pensiero sociologico è molto concreto poiché disvela l'apparente e ci consente di immaginare scenari futuri. Grazie alla sociologia in pratica, possiamo esercitare il nostro pensiero critico, maturare nella realtà.

Oggi il sociologo deve acquisire molte più competenze per adeguarsi alle esigenze del mercato. Tuttavia non bisogna dimenticarsi di una cosa: la curiosità. Cercare di sopravvivere è un imperativo delle nostre vite, certo, ma cercare il proprio posto nel mondo, il lavoro dei sogni fatto con passione è anch'esso un imperativo che le persone devono accettare e a cui non deve mai rinunciare.

Ha dei consigli per i giovani studenti e i giovani ricercatori che vogliono intraprendere il mestiere del sociologo?

F. F. – “Guardarsi dentro, interrogarsi. Non farsi de-concentrare dai troppi stimoli e dall'eccesso di informazioni. Elaborato il proprio progetto, rinunciare a tutto il resto e buttarci dentro la vita“.



Codex Gigas: il gigante del Medioevo tra ingegneria e leggenda
Storia di HDblog.it



Più che un semplice libro, il Codex Gigas rappresenta una delle imprese tecniche più impressionanti del Medioevo europeo. Realizzato oltre ottocento anni fa, questo manoscritto monumentale è spesso ricordato come la Bibbia del Diavolo, un soprannome che nasce tanto dalle sue dimensioni fuori scala quanto dalla celebre illustrazione a tutta pagina di Satana che compare al suo interno. Al di là del folklore, però, il Codex Gigas è soprattutto il risultato di una sfida ingegneristica condotta con pergamena, inchiostro e una pazienza fuori dal comune.

Secondo gli studiosi, il manoscritto venne realizzato all'inizio del XIII secolo nel monastero benedettino di Podlaice, in Boemia, nell'attuale Repubblica Ceca. La tradizione attribuisce il lavoro a un solo monaco, noto come Herman il Recluso, che avrebbe impiegato decenni per completarlo.

L'uniformità della calligrafia lungo tutte le pagine suggerisce effettivamente una sola mano, un dettaglio che continua a sorprendere paleografi e storici,

considerando che nel corso di una vita lo stile di scrittura tende normalmente a mutare.

Le dimensioni del Codex Gigas spiegano da sole perché venga considerato un progetto fuori scala: pensate che è alto circa 92 centimetri, pesa intorno ai 75 chilogrammi e può essere trasportato solo da due persone. È composto da circa 310 fogli di pergamena, ricavati dalla pelle di un numero stimato tra 150 e 160 animali, probabilmente vitelli o asini. Ogni foglio doveva essere lavorato con estrema precisione, essiccato senza deformazioni e levigato fino a ottenere una superficie adatta alla scrittura. Nel complesso, la superficie scrittoria supera i 140 metri quadrati, un valore impressionante anche con gli standard moderni.

Oltre a una versione quasi completa della Bibbia in latino, il volume raccoglie testi storici, cronache, trattati medici, formule magiche, calendari e un'enciclopedia delle conoscenze dell'epoca. In un'epoca in cui i libri erano rari e costosi, concentrare così tante opere in un solo volume significava creare una vera e propria biblioteca portatile, seppur tutt'altro che maneggevole.

Non meno complessa fu la preparazione dei materiali. Gli inchiostri e i pigmenti colorati dovevano essere prodotti manualmente a partire da minerali, piante, metalli e insetti, mescolati con leganti naturali come albume d'uovo o aceto. La coerenza cromatica delle decorazioni indica una profonda conoscenza artigianale e una notevole capacità di replicare le stesse ricette nel corso degli anni, evitando alterazioni e scolorimenti.

La pagina più famosa resta quella del Diavolo, raffigurato frontalmente a piena pagina e visibile poco sopra, in netto contrasto con l'immagine della Città Celeste che gli sta di fronte.

Le due pagine sono oggi più scure rispetto al resto del manoscritto, probabilmente perché lasciate aperte a lungo nel corso dei secoli per essere mostrate ai visitatori.

Questo dettaglio ha alimentato leggende su testi proibiti scomparsi o su presunti interventi sovranaturali, ma le spiegazioni più accreditate restano legate all'usura e all'esposizione alla luce.

Dopo la distruzione del monastero di Podlaice durante le guerre hussite, il Codex Gigas attraversò numerosi passaggi di mano, fino a entrare nella collezione dell'imperatore Rodolfo II. Nel XVII secolo fu portato in Svezia come bottino di guerra e oggi è conservato presso la National Library of Sweden, dove continua a essere uno dei manoscritti più studiati e ammirati.

Razioni monopasto per emergenza alimentare

Queste razioni monopasto sono state realizzate per far fronte alle prime necessità per le persone in stato di bisogno. Ringraziamo tutti i volontari OMRCC che hanno realizzato le confezioni. A questa iniziativa si aggiunge la confezione di emergenza per l'igiene della persona che viene distribuita insieme al pasto.





In questa rubrica diamo spazio alle iniziative dei nostri soci.



C.H. OMRCC Bruna Gazzo

Un gesto che arriva lontano

Non conosciamo ancora il suono della sua voce, né il suo sorriso dal vivo.

Eppure, in qualche modo, è già parte della nostra storia.

Si chiama e vive in Burkina Faso.

Da oggi, grazie alla nostra associazione, il suo cammino si intreccia con il nostro.

OMRCC ha avviato un progetto di adozione a distanza, e con esso è nato qualcosa di più di un semplice aiuto: è nato un legame.

Immaginiamo i suoi giorni, i piccoli passi, i sogni che lentamente prendono forma. Sappiamo che, grazie al sostegno di tutti, oggi ha una possibilità in più: andare a scuola, ricevere cure, guardare al futuro con un po' più di serenità.

Non è solo un contributo.

È una presenza silenziosa che attraversa le distanze.

È un gesto che dice: "Non sei sola."

Ogni donazione, ogni attenzione, ogni pensiero condiviso ha reso possibile tutto questo. E in questo gesto c'è qualcosa di profondamente umano: la scelta di prendersi cura, anche senza vedersi, anche da lontano.

Questo è solo l'inizio del nostro cammino.

Un piccolo passo per noi,

un grande cambiamento per

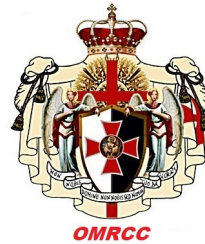
Perché a volte basta poco... per arrivare lontanissimo.



**CON IMMENSO PIACERE
COMUNICO CHE DAL 31 MARZO
P.V. SAREMO ADOTTANDI
DELLA SUDETTA MINORE
PER TRAMITE
DELL'ASSOCIAZIONE ADIAID DI
ROMA**

C.H. OMRCC Bruna GAZZO

FKGCCM- II^ CAPO - COFONDATORE



S. E. il Gran Vicario Internazionale e Presidente dell'Ordine
Militare e Religioso dei Cavalieri di Cristo - OMRCC APS

Ordine Militare e Religioso dei Cavalieri di Cristo
Il Gran Vicario
Organizzazione non lucrativa – Associazione di Promozione Sociale
C.F. 93046010042 – Vico Al Trogoletto 21 R - 16124 GENOVA

Sede Associativa Nazionale e Vicariale Vico Al Trogoletto 21 R – 16124 GENOVA
www.omrcc.com – www.omrcc.org – www.atsb.it - omrcc.granvicario@gmail.com

ORDINE DEL GIORNO DEL 13 MAGGIO 2026

Confratelli, Consorelle, Simpatizzanti ed amici!

Oggi 13 maggio 2026, ricorre il nostro 17 (diciassettesimo) genetliaco, precisamente il giorno 13 maggio 2009, giorno in cui ricordiamo la Nostra Signora del Rosario ovvero la Beata Vergine Maria di Fatima, nasceva la nostra associazione. Fu fortemente voluta dal fondatore S.E. Federico RIGHI, I° Capo dell'Ordine ed ora in quiescenza quale Gran Vicario Emerito e dal sottoscritto S.E. Antonio Primo Gianni Emidio DI FRANCESCO, cofondatore e II^ Capo dell'Ordine.

Ciò che ci animò, fu l'interesse per gli altri, la voglia di " FARE " e di " ESSERE " piuttosto che APPARIRE e la forte costanza e testardaggine serbata nel perseguire gli obiettivi, che poi abbiamo raggiunto con la collaborazione di amici ed anche ENTI sia religiosi che civili, i quali hanno creduto in noi.

Nel corso degli anni, a partire dal 2012, videro anche la luce due nostre emanazioni dell'Ordine, ovvero l'Accademia Templare di San Bernardo più conosciuta con l'acronimo ATSB ed il Corpo Italiano Volontari di Protezione Civile, più noto con l'acronimo CIVPC che



(ora assorbite dall'Associazione Principale in Sezioni Interne).

Con queste due sorelle minori, vennero consacrate alla storia pubblicazioni di carattere storico, araldico e contemporanee, non ultimo, manifestazioni di premi d'Arte, che permisero di raccogliere ingenti somme in danaro destinate a progetti d'utilità pubblica.

I nostri gruppi di Protezione Civile, nel tempo, seppero distinguersi, operando a fianco di altre realtà assistenziali e Forze dell'Ordine, ricevendo grandi consensi.

Una Grande forza, che ci ha sempre contraddistinto nel tempo permettendoci di giungere sino al traguardo dei diciassette anni e che sono convinto ora più che mai, potrà farci raggiungere altrettanti e nuovi traguardi.

Al nostro fianco, nel tempo, abbiamo avuto la guida di persone autorevoli, sia nel campo civile come pure religioso, ed ad esse NOI dobbiamo molto, come pure dobbiamo molto a tutti i confratelli e consorelle, che per un motivo o per un altro, hanno lasciato per vari motivi il nostro sodalizio (tutto ha un inizio e pure una fine).

A loro vada il mio ed il vostro grazie per ciò che hanno saputo dare e per aver creduto nel nostro sodalizio.

Mi sia permesso ora, di rivolgere un deferente omaggio alle nostre tre bandiere, a noi care, simbolo di distinzione e di virtù che ci sono riconosciute, quali testimoni, portatori di Carità, amore e fratellanza, e per fedeltà allo Statuto e regolamento dell'Ordine e alla sua Costituzione e a tutti i confratelli e consorelle che nel corso degli anni si sono avvicinati, alcuni hanno lasciato e altri sono giunti ex novo, come pure altri hanno lasciato questa vita terrena " per ritornare alla casa del padre ".

Diciassette anni trascorsi, operando per il bene e per coloro che sono meno abbienti e che soffrono condizioni di disagio, con un unico pensiero: fare il bene, mantenendo fede all'impegno assunto col giuramento professato, durante la cerimonia di vestizione, rispondendo alla frase: " IO VOGLIO SERVIRE " osservando i regolamenti e soprattutto i fondamenti ed i principi della Santa Romana Chiesa.

Diciassette anni che ci hanno visti affrontare sfide importanti, passando per il periodo più brutto ovvero quello della Pandemia da COVID, che ha segnato tutti noi non solo nell'animo e nel corpo, ma è stato il preludio di una minore presenza di ingressi associativi e a causa del prolungato lockdown, un minore impegno operativo sino al maggio 2022, anno in cui questa presidenza, unitamente ad altri membri dell'Ordine (il nostro Cancelliere dell'epoca Umberto Brignardello ed ora Vice Presidente, sempre attivo), affrontammo il viaggio in Ucraina per portare beni ed aiuti alla popolazione precipitata nel conflitto bellico con la Russia.

Un viaggio che ci ha nobilitati ma che ha richiesto notevole forza ed impegno anche personale e che ci ha provato nell'animo.

Nello stesso mese, ovvero maggio 2022, la nostra associazione per effetto del dlgs 117 del 2017 ha dovuto qualificarsi obbligatoriamente in una delle classi degli ETS (Enti del terzo Settore), non potendo più essere una ONLUS, e si è registrata presso il RUNTS (Registro Enti Terzo Settore) della Regione Liguria, assumendo così di diritto e di fatto la qualifica giuridica di Associazione di Promozione Sociale.

In sequenza, abbiamo avuto una prima sede nazionale e regionale in Genova alla via Vitelli n. 7, zona quartiere Marassi, poi dismessa a causa dell'impossibilità di sostenerne ulteriori spese perché esose, quindi all'attuale, sempre in Genova al Vico Al Trogoletto 21 R,



concessaci, quale bene confiscato alla criminalità organizzata, dal Comune di Genova sotto l'allora Sindaco Pro tempore Marco BUCCI.

Nonostante questi cambiamenti che hanno visto anche l'alternarsi di cariche associative, essendo tra l'altro ridotto anche il numero degli associati, NOI non abbiamo mai perso lo spirito che ci ha sempre contraddistinto e ci ha permesso di giungere all'A.D. 2026.

Sapete, giorni or sono, ho ripreso un MIO precedente Ordine del Giorno che ebbi a fare per un'altra ricorrenza e vi ripropongo alcuni passaggi che ritengo siano fondamentali e che possano meglio caratterizzare cosa facciamo e soprattutto chi siamo e quali siano i valori che per NOI ancora contano. Di seguito il mio pensiero : “ durante uno dei miei viaggi istituzionali, sono stato avvicinato da alcune persone; chi mi ha chiesto notizie circa la nostra Associazione, chi s'è meravigliato, vedendo l'autovettura in uso con le scritte associative, dicendomi che ci vuole coraggio ad andare in giro, oggi, con quelle scritte, in particolare per la presenza delle parole che formano la frase “ CAVALIERI DI CRISTO “; chi invece, se sappiamo cosa vuol dire “ essere Cavalieri di Cristo “.

Che senso ha nell'epoca cui viviamo essere cavalieri? Invero, essere Cavalieri di Cristo, di questi tempi, ove sono sempre più presenti conflitti di religione per i quali s'uccide il proprio fratello solo perché professa una fede diversa, comporta una esposizione a rischi con vere e proprie azioni poste in essere da esponenti radicalizzati, che vedono tutti coloro che portano nomi riconducibili alla fede cavalleresca, facili obiettivi, nemici da abbattere poiché cristiani, talché pare non esistere, a questo punto, una differenza tra “ cavalieri di cristo o soldati di cristo “.

Per alcuni, infatti, è ancora la realizzazione di un ideale che ha radici profonde nella nostra civiltà occidentale e cristiana, dove il Cavaliere rappresenta un'aristocrazia di persone che ha saputo fare qualcosa per il progresso morale e anche materiale della società; ma allo stesso tempo, per altri, evoca, nelle migliori delle ipotesi, una macchietta o addirittura un personaggio finito sui giornali per fatti illegali. Tutte cose, queste, avulse dal loro vero significato storico.

L'archetipo del cavaliere è legato alle imprese che nelle saghe e nella storia ci presentano l'immagine di un eroe-guerriero affascinante e coraggioso che combatte per una causa o un ideale.

La realtà storica è ben diversa (gli Ordini cavallereschi erano spesso composti da individui violenti e semianalfabeti), ma il significato dell'archetipo del cavaliere che sopravvive nell'immaginazione collettiva oggi come ieri, è legato all'interiorizzazione e alla difesa dei valori basilari: lealtà, onore, difesa del più debole, fedeltà (al sovrano, a una donna, a una causa). Rispetto al guerriero, il cavaliere è più spiritualizzato e connesso al mondo delle idee, osserva valori che divengono norme da rispettare sino alla fine. Il cavaliere fa dono di sé, mette sé stesso (valore, armi, intelletto e fede) al servizio di qualcosa di superiore: Dio, la patria.

Maurizio Bonanno, giornalista in un suo articolo dal titolo “ Essere cavalieri nel XXI secolo “ scrive: “ I cavalieri degli Ordini tradizionali (Santo Sepolcro, Malta, Costantiniano di San Giorgio, Mauriziano) non hanno bisogno di andare a fare il bene in luoghi dove la notizia verrebbe trasmessa dai mass media, perché sanno bene che dal momento che hanno accettato di diventare cavalieri hanno assunto un impegno senza limiti di tempo e di luogo, un obbligo che non è solo quello morale di amore rivolto esternamente verso chi soffre, ma è qualcosa di interiore che opera dentro la nostra stessa anima ed è la nostra storia che poggia sugli insegnamenti della fede cristiana, che è alla base delle nostre più sacre tradizioni e regola con i suoi principi la vita di quanti hanno deciso di essere Cavalieri.



Or bene, Questo è ancora oggi 13 maggio 2026 essere Cavalieri, fratelli dell'Ordine Militare e Religioso dei Cavalieri di Cristo, fautori e portatori di Carità, fraternità ed AMORE, persone che perseguono i principi della Santa Romana Chiesa, guidati da una FEDE che mai deve vacillare anche se provata da dure battaglie contro il MALE, che si appalesa nelle forme più variegata.

Essere cavalieri oggi, e forse più di ieri, non significa portare una rosetta all'occhiello della giacca o un mantello in chiesa per darsi prestigio davanti agli altri, ma " Essere leali, fedeli, operare con saggezza, essere solidali, portatori di verità e giustizia ".

In conclusione di questo mio intervento mi prego di rivolgere Un caloroso e cordiale saluto anche alle nostre famiglie che sempre ci supportano nel quotidiano, condividendo tutti i nostri sacrifici, ideali e valori.

Al Gran Consiglio, mi rivolgo, certo di poter contare ancora sul loro costante, sincero e sicuro rapporto di stretta collaborazione e piena fiducia, a sostegno della condizione di serenità e della motivazione di tutti i confratelli, per il bene della nostra Associazione e di tutti i nostri appartenenti, con la chiara prospettiva del bene comune dei nostri fratelli più deboli. Siamo pronti a raccogliere, come detto, nuove sfide, che ci vedranno sempre in prima linea le opportunità, derivanti dalla società che cambia e che vede, sempre più, albergare il danaro come bene assoluto, a disprezzo e limitazione dei valori della famiglia.

A tutti i DIGNITARI, CONFRATELLI E CONSORELLE TUTTI, rinnovo la mia convinzione che se lavoreremo insieme con entusiasmo, serenità e vigore, saremo, sempre più fieri, dell'apprezzamento e riconoscimento dei cittadini che ci hanno teso e tenderanno la mano.

Un grazie vada ai nostri cappellani ecclesiastici e a tutti i Sacerdoti che hanno condiviso con noi percorsi di vita associativa, che ci hanno ospitato e che ancora ci seguono e ci guidano coi loro preziosi consigli e con la loro preghiera.

Un grazie a tutti VOI fratelli e sorelle, amici simpatizzanti, amici delle nostre pagine social che condividete con NOI i nostri post e pensieri e che ci dimostrate, visionando i nostri siti associativi, che ciò che abbiamo fatto e facciamo è apprezzato. Ecco, NOI vi rendiamo un GRAZIE di CUORE.

Viva L'Ordine Militare e Religioso dei Cavalieri di Cristo.

Il Gran Vicario Generale

S.E. FKGCCM Omrcc Antonio Primo Di Francesco



Ordine Militare e Religioso dei Cavalieri di Cristo
Associazione di Promozione Sociale
Kit per igiene personale

Il kit contiene: Spazzolino da denti - dentifricio - shampoo - saponetta - asciugamano compresso 70cm x 140cm - Rasoio a due lame di sicurezza - sapone per barba - Filo Interdentale -

Le confezioni sono state inserite nel pacco integralmente come la fabbrica le ha commercializzate, la composizione è stata fatta dai volontari dell'associazione.
The packages are included in the box as they were marketed by the factory. The composition was done by the volunteers of the association.
Les emballages sont insérés dans le paquet dans leur intégralité comme l'usine les a commercialisés. La composition a été faite par des bénévoles de l'association.
Die Verpackungen sind vollständig in das Paket eingefügt, wie sie von der Fabrik verkauft wurden. Die Zusammensetzung wurde von den Freiwilligen der Vereinigung erstellt.

تم إدخال العبوات في الطرد بشكلها كما قامت المصانع بتسويقها، وتمت التجميع التجميعية من قبل متطوعي الجمعية.
OMRCC APS Sede Nazionale Vico Trogoletto21r Genova 16124 Genova (Italia)
www.omrcc.com - info.omrcc@libero.it C.F. 93046010042



Razioni monopasto per emergenza alimentare

OMRCC APS

Ordine Militare e Religioso dei Cavalieri di Cristo
Associazione di Promozione Sociale
Sede Nazionale Vico Trogoletto 21r Genova



L'OMRCC ha realizzato questi francobolli come gadget personalizzati per rendere omaggio ai soci più attivi.

La collezione viene inviata a tutti a chi ne facesse richiesta in cambio di una piccola oblazione per le spese di spedizione.

Ringraziamo la segreteria dell'OMRCC che si è impegnata in questo piccolo riconoscimento .



Nuova decorazione **PALADINO OMRCC**



Ordine Militare e Religioso dei Cavalieri di Cristo
Gran Priorato d'Italia

DECRETO GRAN PRIORALE 02/2026

Noi Antonio Primo Gianni Emidio Di Francesco,
Gran Priore dell'Ordine Militare e Religioso dei Cavalieri di Cristo,
visti gli articoli dello Statuto e del Regolamento Interno,

Decretiamo:

PALADINO DELLA FEDE OMRCC – BENEMERENZA DEL GRAN PRIORATO ITALIA

- a.) La Benemerenza “ PALADINO DELLA FEDE OMRCC “può essere conferita a chiunque ne faccia richiesta purché sia di buoni principi morali, etici e religiosi, anche se non propriamente impegnato o inserito nel mondo solidaristico o associazionista.
- b.) E' richiesta una documentazione come meglio indicata nella domanda approntata e che è già stata inserita nella pagina dedicata sia sui siti della nostra associazione www.omrcc.com e www.omrcc.org e pagine social.
- c.) La decorazione è in simil argento: si tratta d'una croce in nichel chiaro lucido con nella parte inferiore la scritta in carattere stampatello “ PALADINO DELLA FEDE e nella parte superiore/ centrale l'acronimo OMRCC.
- d.) Si dà mandato alla cancelleria dell'Ordine e a tutti i Confratelli e Consorelle di proporre la massima diffusione della stessa, nel fine unico dell'aiuto e solidarietà verso i più deboli.

Il presente Decreto diventa operativo in data odierna.

Dalla Sede Gran Priorale il 14 febbraio 2026.

Il Gran Priore
FRKGCCM Omrcc. Antonio Primo Di Francesco

